

23 dicembre 2013

**ITALIA**

## Stranieri in Italia. I dati dell'Istat

Gli stranieri censiti nel 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni dell'Istat, provengono da ben 196 Paesi ma oltre la metà è originaria di soli cinque Paesi; inoltre le collettività dei primi venti Paesi rappresentano quasi l'82% della presenza straniera totale. I cittadini rumeni, con oltre 820 mila censiti, sono un quinto del totale, seguiti dai cittadini albanesi, marocchini, cinesi e ucraini. Rispetto alla tornata censuaria del 2001, gli aumenti più consistenti in valore assoluto sono tra i cittadini rumeni (che passano da 74.885 a 823.100), seguiti da quelli albanesi, marocchini e cinesi (complessivamente circa 650mila in più). Gli incrementi percentuali più consistenti sono invece quelli che si registrano per le persone provenienti dalla Moldavia, che da poco più di 4 mila stranieri censiti nel 2001 passa agli oltre 130 mila del 2011, e dall'Ucraina, che da 8.647 residenti del 2001 raggiunge, nel corso del decennio, quasi 180 mila residenti. La composizione per genere mostra un significativo sbilanciamento a favore delle donne per i cittadini stranieri originari dell'Europa dell'Est, in particolare per quelli provenienti da Ucraina, (79,5% di donne), Polonia (73,9%) e Moldavia (66,6%). Di contro, è emersa una forte prevalenza maschile per le collettività africane e asiatiche più presenti in Italia, quali Senegal (73,1% di uomini), Bangladesh (66,9%), Egitto (64,8%) e Pakistan (62,5%). Nella collettività cinese si riscontra un sostanziale equilibrio tra maschi e femmine.

Quattro stranieri su dieci hanno un'età compresa tra 20 e 39 anni (42,7%). Gli under 19 costituiscono il 25,5% del totale, con una punta massima del 33,7% fra i residenti provenienti dall'Africa settentrionale. La giovane età caratterizza anche gli stranieri provenienti dall'Asia (28,6%). Al contrario, quelli di origine europea e latino-americana, che hanno una struttura per età pressoché analoga, sono più presenti nelle classi adulte. Gli stranieri censiti sono celibi/nubili nel 47,6% dei casi, coniugati nel 45%. I divorziati rappresentano solo il 3,6% del totale, i vedovi il 2,7%. I cittadini americani e africani, in particolare quelli provenienti dall'area centro-meridionale dei due continenti, sono prevalentemente celibi/nubili (rispettivamente 56% e 51,5%), mentre gli asiatici sono equamente distribuiti tra celibi/nubili (48,6%) e coniugati (48,4%). I cittadini italiani per acquisizione ammontano a 671 mila; rispetto al 2001 sono il 135% in più. I due terzi degli acquisiti sono donne, mentre quattro su dieci (42,4%) hanno un'età compresa tra 35 e 54 anni. Il 63,5% degli acquisiti ha ottenuto la cittadinanza italiana per motivi diversi dal matrimonio, con una composizione per genere pressoché bilanciata. Le donne costituiscono la quasi totalità (90%) di coloro che sono diventati italiani per matrimonio. Rispetto al censimento 2001 si registra un incremento del 172,1% delle famiglie con almeno uno straniero, dovuto in prevalenza alle famiglie unipersonali (+222%) e alle famiglie numerose (248%).

Le famiglie con almeno un componente straniero sono 1.829.941 e rappresentano il 7,4% del totale. Il 30% è costituito da famiglie unipersonali e il 20% da quelle con due componenti. Le famiglie con tre o quattro componenti rappresentano il 36% del totale e quelle numerose (oltre 5 componenti) il 13%. Le famiglie con tutti i componenti stranieri sono 1.357.341, costituiscono il 74,2% delle famiglie con almeno un componente straniero. Nel 40% dei casi si tratta di famiglie unipersonali. Le famiglie numerose con tutti i componenti stranieri sono 65.811, pari al 70% del totale delle famiglie numerose con almeno un componente straniero.